

# Le competenze digitali sono diffuse a macchia di leopardo

ITespresso, 8 aprile 2016, 11:00

image: [http://www.itespresso.it/wp-content/uploads/2016/04/agid\\_assinform\\_competenze\\_digitali.jpg](http://www.itespresso.it/wp-content/uploads/2016/04/agid_assinform_competenze_digitali.jpg)



Le competenze digitali scarseggiano in azienda, Pubblica amministrazione (PA) e nella società. Si spazia dal 37% negli Enti Locali al 73% nelle aziende tecnologiche (ICT)

Imprese e PA sono consapevoli (80-90% degli intervistati) dell'impatto della **trasformazione digitale** e dell'urgenza di adeguare le **competenze digitali** soprattutto alla luce delle tendenze: mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, Internet of things (Iot), cloud computing, evoluzione Web, pagamenti elettronici. Ma nel nostro Paese, gli e-skills in parte ancora mancano, sia per la mancanza di una strategia lungimirante che prenda in esame aziende e sistema formativo, sia per un divario digitale e culturale, non ancora superato.



Le competenze digitali (e-skills) sono diffuse a macchia di leopardo

Le competenze digitali sono cruciali per la **competitività** e la qualità della vita, ma l'Italia è in ritardo su questo tema. Gli e-skills scarseggiano oggi nelle aziende, nelle Pubbliche Amministrazioni (PA), nella società. La loro diffusione è a macchia di leopardo: si spazia dal 37% negli Enti Locali al 73% nelle aziende tecnologiche (ICT). Serve più collaborazione fra scuola, Università e imprese.

Ci sono buoni laureati, ma **lo scenario della formazione digitale** nelle aziende e nelle Amministrazioni **non soddisfa** le esigenze della Digital transformation: in media 6,2 giornate l'anno nelle imprese ICT, 4 nel Settore Pubblico e 3 nel grosso delle aziende.

Sono le cifre dell'*Osservatorio delle Competenze Digitali*, voluto dalle principali associazioni ICT (**Aica, Assinform, Assintel e Assinter**), promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (**AgID**) e condotto da **NetConsulting cube**. Dalla ricerca, presentata al convegno "La costruzione delle Competenze Digitali: un investimento per la società", che si è svolto all'Università degli Studi di Milano, emerge che l'Italia "rischia di non tenere il passo con la trasformazione digitale e di non soddisfare occasioni di lavoro qualificato e di impresa proprio per la scarsa cura posta nella costruzione delle competenze digitali, specialistiche e non", commenta Assinform in una nota.

I **profili più accreditati** nelle aziende ICT sono in ambito sicurezza e analisi dei dati: il Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst. Nelle aziende e nella PA, i più richiesti sono: il CIO, il Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'ICT Consultant e il Business Analyst. Le lauree più gettonate sono: Informatica/Scienza dell'Informazione, insieme ad altri indirizzi di Ingegneria, sia presso le aziende del settore ICT che presso il lato della domanda. L'80% degli intervistati apprezza. Ma l'80% delle aziende informatiche chiede un sistema di certificazione delle competenze tecniche.